

## INTERVENTO

# La soluzione obbligatoria tutela il diritto alla giustizia

di Giuseppe De Palo  
e Leonardo D'Urso

**I**mmaginate che basti qualche linea di febbre per essere ricoverati in ospedale, in forza del diritto costituzionale alla salute. I costi della sanità andrebbero alle stelle e gli ospedali colllasserebbero. E se poi si scoprisse che il 50% dei ricoverati, dopo aver occupato per giorni un prezioso posto letto, guarisce senza bisogno del medico?

Che la giustizia civile sia al collasso, e che danari per rimetterla in salute non vi siano, è un fatto noto come le conseguenze devastanti sul sistema Italia. Poco conosciuto è il fatto che meno della metà delle cause civili giunge a sentenza; il 56%, si risolve con l'abbandono del danneggiato, o un accordo tra i litiganti. In altre parole, la risoluzione alternativa delle controversie è da sempre parte integrante della nostra giustizia civile. È possibile anticipare, e rendere e meno costoso, questo naturale meccanismo che porterà più di 2,8 milioni di giudizi civili (dei 5,6 pendenti) a chiudersi, ma solo tra molti anni, senza bisogno dell'intervento del giudice? Con il decreto legislativo 28/10 il legislatore si è prefisso di fare proprio questo: contribuire ad accorciare il ciclo di vita delle controversie civili.

Sulla mediazione oggi tutti paiono d'accordo. Pomo della discordia è l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione. Da qualche giorno chi voglia fare causa in talune materie, prima

giato, o un accordo tra i litiganti. In altre parole, la risoluzione al-

ternativa delle controversie è da sempre parte integrante della nostra giustizia civile. È possibile anticipare, e rendere e meno costoso, questo naturale meccanismo che porterà più di 2,8 milioni di giudizi civili (dei 5,6 pendenti) a chiudersi, ma solo tra molti anni, senza bisogno dell'intervento del giudice? Con il decreto legislativo 28/10 il legislatore si è prefisso di fare proprio questo: contribuire ad accorciare il ciclo di vita delle controversie civili.

Spetta alla politica incentivare, e se non basta imporre, comportamenti utili a individuo e società. Si pensi al divieto di fumo o all'obbligo di indossare caschi e cinture. Nel caso del tentativo obbligatorio di conciliazione, l'interesse superiore è la funzionalità della giurisdizione. Continuare ad abusarne, opponendosi a un "filtro" come la mediazione, significa volerla uccidere definitivamente. Chiedere di edulcorare la mediazione si tradurrebbe nel suo azzeramento.

Esiste un diritto costituzionale alla salute, e quello di accedere alla giustizia: il primo non significa diritto al ricovero; il secondo non implica la facoltà di adire immediatamente, sempre e comunque, il magistrato. Questi, al contrario, deve essere nelle condizioni di potersi dedica-

re alle questioni più importanti, e a quelle che le parti non sono state in grado di risolvere da sole, o con l'aiuto di un mediatore.

Gli autori sono co-fondatori di Adr Center

© RIPRODUZIONE RISERVATA

